



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Contrada della Rosa, 18 - 44121 Ferrara - Telefono 0532 / 248956 - Fax 0532 / 242170

info@ordinefarmacistiferrara.it ordinefarmacistife@pec.fofi.it

www.ordinefarmacistiferrara.it

Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020 - 2022



Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2020-2022, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara in data 7 febbraio 2020 delibera n.88, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020 – 2022 (PTPCT 2020 – 2022) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara (di seguito "Ordine") è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e s.m.i., recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019" (per brevità PNA 2019)

Introduzione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara persegue la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi alla normativa vigente (Lg. 190/2012 e decreti di attuazione), in quanto compatibili ed applicabili avuto riguardo alle proprie peculiarità derivanti dalla missione istituzionale, organizzazione e forma di finanziamento.

Il presente programma definisce, per il triennio 2020-2022, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili.

L'Ordine si conforma agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante l'adozione del Programma triennale anziché al Modello 231, posto che il programma triennale è ritenuto più idoneo alle proprie esigenze organizzative e di programmazione delle attività.

Parte I - Contesto di riferimento, adempimenti e soggetti

Missione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara è ente pubblico non economico le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art.1, comma 3, del D.Lgs 13/09/1946 n. 233 e smi sono:

- a) sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- b) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- c) promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
- d) verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi;
- e) assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- f) partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
- g) rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
- h) concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuiscono con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;
- i) separano, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante. A tal fine, in ogni Regione sono costituiti uffici istruttori di albo, composti da un numero compreso tra cinque e undici iscritti sorteggiati tra i componenti delle commissioni disciplinari di albo della corrispondente professione, garantendo la rappresentanza di tutti gli Ordini, e un rappresentante estraneo alla professione nominato dal Ministro della salute. Gli uffici istruttori, sulla base di esposti o su richiesta del presidente della competente commissione disciplinare o d'ufficio, compiono gli atti preordinati all'instaurazione del procedimento disciplinare, sottoponendo all'organo giudicante la documentazione acquisita e le motivazioni per il proscioglimento o per l'apertura del procedimento disciplinare, formulando in questo caso il profilo di addebito. I componenti degli uffici istruttori non possono partecipare ai procedimenti relativi agli iscritti al proprio albo di appartenenza;
- l) vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto della predisposizione del presente PTPCT, il numero degli iscritti è pari a 884. Sotto il profilo geografico la provincia ha un'estensione di 2635 km².

Organizzazione interna

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine ("Consiglio"), organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni tre anni.

L'attuale Consiglio è composto da nove membri e si è insediato in data 30 novembre 2017.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento. Compete al Tesoriere la gestione amministrativa e dirigenziale, secondo quanto sancito dall'art. 1 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità e ogni potere decisionale, al di fuori delle competenze specifiche del Tesoriere, spetta al Consiglio Direttivo.

Il D. Lg. 165/2001 ha definito il principio di distinzione fra indirizzo politico ed azione amministrativa. Tale principio per gli Ordini che hanno adottato il Regolamento di Amministrazione e Contabilità è stato attuato prevedendo che le funzioni di Direttore siano svolte dal Tesoriere. Il Tesoriere/Direttore risponde dell'attività tecnica, amministrativa e gestionale dell'Ordine. Quando il Tesoriere siede nel Consiglio Direttivo ha funzioni politiche mentre quando svolge il suo incarico svolge il ruolo di Dirigente responsabile della gestione.

Tutte le competenze istituzionali dell'Ordine restano in capo al Consiglio Direttivo e il Presidente dà compimento a tutte le decisioni e i provvedimenti decisi e deliberati dal Consiglio Direttivo.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di un dipendente, a tempo parziale, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL enti pubblici non economici.

La dotazione organica è composta da un'unità, in servizio a tempo indeterminato.

L'Ordine dispone del seguente organigramma:

Consiglio Direttivo.

Ufficio di segreteria.

I Consiglieri dell'Ordine e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. (cfr. art. 3. comma 1, lett. f-g- D. Lgs. CPS n. 233/46)

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Collegi dei Revisori dei Conti, del Tesoriere e del Presidente dell'Ordine.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV (Organismo Indipendente di Valutazione).

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- Gli iscritti all'albo
- Le PPAA
- Gli enti locali
- Le Università
- Le autorità giudiziarie
- Altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse

Attuazione degli adempimenti trasparenza e adozione di misure di prevenzione della corruzione

All'atto della predisposizione del presente Programma, l'Ordine:

- ha nominato il proprio RPCT, in persona del Consigliere Dott. Umberto Zaniboni, con delibera n. 55 del 5 dicembre 2017 ed ha proceduto alle relative comunicazioni istituzionali;
- ha predisposto la sezione Amministrazione Trasparente sul proprio sito istituzionale per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis, co.2 del D.lgs. 33/2013
- si è dotato del Codice di comportamento generale e del codice di comportamento specifico dei dipendenti adottato con delibera del 16 dicembre 2014
- approva con cadenza annuale il proprio PTPCT su proposta del RPCT e a seguito di valutazione congiunta degli Uffici coinvolti
- pubblica il PTPC nella sezione Disposizioni Generali con collegamento alla sezione "Altri contenuti" del sito istituzionale
- consente l'esercizio del diritto di accesso, nelle sue varie forme e si dota di regolamentazione interna e di modulistica
- osserva le previsioni in tema di conflitto di interesse, nonché di incompatibilità e inconferibilità compatibilmente con l'organizzazione.

La compliance dell'Ordine si fonda su principi di proporzionalità, compatibilità e semplificazione come anche indicato dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni fornite dal Regolatore.

La compliance tiene conto, inoltre, delle peculiarità dell'Ordine professionale e della particolare normativa e prassi che lo regolamentano e della conseguente non completa applicabilità del perimetro normativo di riferimento al sistema ordinistico.

Adozione del PTPCT 2020-2022

Il presente programma definisce, per il triennio 2020-2022, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi.

L'Ordine utilizza lo strumento del PTPCT anziché il Modello 231, in quanto ritenuto maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione e in quanto ritenuto maggiormente attuabile.

Con l'adozione del PTPCT l'Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione e l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità;
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPCT
- Componenti del Consiglio dell'Ordine;
- Componenti delle Commissioni (anche se esterni);
- Dipendenti;

- Consulenti e collaboratori;
- DPO - Data Protection Officer

Relativamente ai dipendenti e all'attuazione del PTPC, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica.

Processo di adozione del PTPC

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con Delibera di Consiglio n. 88 del 7 febbraio 2020.

La predisposizione del programma è avvenuta ad opera del RPCT con il coinvolgimento degli uffici preposti e con la consapevole partecipazione del Consiglio che, oltre a partecipare alla fase di mappatura dei processi, ha prodotto una pianificazione in tema di adempimenti trasparenza e misure di prevenzione della corruzione (cfr. paragrafo "Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPC").

Pubblicazione del PTPCT

Il presente Programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente / Altri Contenuti / Anti-Corruzione e anche nella Sezione Amministrazione trasparente / Disposizioni generali / Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT. Il Consiglio infine mantiene un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera n. 55 del 5 dicembre 2017.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione.

Il RPCT è regolarmente presente alle riunioni di Consiglio, riferisce sui punti relativi all'adeguamento trasparenza o anticorruzione e se del caso produce reportistica.

Con cadenza annuale e in concomitanza della pubblicazione della Relazione Annuale del RPCT, sottopone la relazione stessa al Consiglio.

Da tale costante condivisione, il RPCT trae spunti per la predisposizione di presidi di prevenzione e monitoraggio e per la predisposizione del Programma triennale.

I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, attuando compiti specifici.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV (Organismo Indipendente di Valutazione). I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato Dott. Tonino Calzolari quale proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati).

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.

In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

Parte II - La gestione del rischio: metodologia, aree di rischio, processi, valutazione e misure preventive

1. Mappatura dei processi

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e concerne i processi istruttori e decisionali che conducono all'adozione dei provvedimenti, con l'obiettivo di individuare e prevenire i possibili rischi di corruzione connessi a ciascun processo, alla luce dell'attività dell'Ordine.

Di seguito le aree di attività:

- Tenuta Albo Professionale: Il Consiglio direttivo delibera l'accoglimento delle domande di iscrizione e di cancellazione presentate dai farmacisti iscritti, sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e sulla base delle verifiche effettuate dall'Ordine
- Svolgimento delle funzioni disciplinari: il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per avere informazioni in merito a fatti che potrebbero essere oggetto di procedimento disciplinare. Il Presidente convoca successivamente il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento.
- Svolgimento delle funzioni amministrative: il Consiglio Direttivo rilascia pareri e adotta provvedimenti amministrativi di varia natura (acquisizione e progressione del personale, pareri calendari turni e ferie farmacie, concessioni patrocini, conferimento incarichi a consulenti esterni, fornitura di beni e servizi, ecc.)
- Gestione Economico-Patrimoniale: il Consiglio Direttivo approva la bozza di bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ordine, che viene successivamente approvata dall'Assemblea degli iscritti all'Albo. Il Consiglio Direttivo inoltre delibera sull'affidamento di lavori, beni e servizi e sulla stipulazione dei contratti dell'Ordine.

2. Valutazione del rischio

Si riportano di seguito le aree di rischio comuni ed obbligatorie, così come indicate nell'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera ANAC n. 72/2013, inerenti all'attività dell'Ordine:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Attribuzione di sovvenzioni e erogazioni

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

1. Rispetto dei tempi contrattuali di erogazione dei compensi
2. Verifica delle prestazioni per la liquidazione delle fatture
3. RegISTRAZIONI contabili

F) Area Disciplinare

1. Audizione del sanitario
2. Deliberazione di apertura/archiviazione procedimento disciplinare
3. Delibera di assoluzione/irrogazione sanzione

G) Incarichi e nomine;

1. Conferimento di incarichi dirigenziali a personale interno
2. Conferimento di incarichi di consulenza a soggetti esterni
3. Conferimento di incarichi ai Consiglieri
4. Conferimento di incarichi ai farmacisti iscritti all'Albo (**Area di rischio specifica individuata dall'Anac con delibera n. 831 del 3 agosto 2016**)

H) Affari Legali e Contenzioso

1. Formulazione di pareri

Alle aree sopraindicate vanno aggiunte le ulteriori aree eventualmente individuate dall'Ente, in base alle proprie specificità.

Nel caso dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Ferrara, considerate le modeste dimensioni dell'Ente e la natura delle funzioni espletate (non aventi, come detto, carattere economico), non sono state individuate ulteriori aree di rischio, oltre alle **Aree di rischio specifiche individuate dall'Anac con delibera n. 831 del 3 agosto 2016:**

- Formazione Professionale Continua
- Rilascio pareri di congruità
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Si evidenzia che l'Ordine non rilascia pareri di congruità quindi non è possibile procedere alla disamina della relativa area di rischio.

Si evidenzia inoltre che l'area relativa all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici rientra già nell'area di cui alla lettera G) sub 4) Incarichi e nomine.

Quindi si procederà, pertanto, alla disamina dell'area di rischio specifica:

- I) Formazione Professionale Continua

3. Identificazione del rischio

In questa sede verranno valutati, come richiesto dall'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, "gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione".

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di: definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove; scelta dei componenti della commissione di concorso; individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva; definizione delle prove e formulazione della graduatoria di merito.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base a criteri di scelta non oggettivi, ma finalizzati ad ottenere impropri vantaggi.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

E

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Tutti i provvedimenti amministrativi vengono adottati nel rispetto della L. 241/90. Potenziali rischi possono essere costituiti da eventuali valutazioni tecniche non supportate da idonea documentazione al fine di agevolare soggetti determinati.

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Le attività connesse ai pagamenti potrebbero presentare rischi di corruzione in relazione all'eventuale ritardo nell'erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti, alla liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione, all'eventuale sovrapprestazione o fatturazione di prestazioni non svolte, all'effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/veritiere, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ente.

F) Area Disciplinare - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Per quanto attiene all'area disciplinare, eventuali rischi corruttivi sono riscontrabili nel potere di impulso riconosciuto al Presidente nella fase preliminare, e nella discrezionalità riconosciuta al Consiglio nella

valutazione dei fatti oggetto delle determinazioni sull'apertura del procedimento disciplinare e sull'irrogazione di sanzioni.

G) Incarichi e nomine

Per quanto attiene alla fattispecie prevista nel paragrafo 5 "VALUTAZIONE DEL RISCHIO", lett. G), sub 1), si rinvia alle considerazioni sopra espresse relativamente all'Area A): acquisizione e progressione del personale. Per quanto attiene alla fattispecie sub 2), si rinvia alle considerazioni espresse relativamente all'Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture. Per quanto attiene alle fattispecie sub 3) e sub 4), si evidenzia che il conferimento di incarichi a Consiglieri o a farmacisti iscritti all'Albo avviene nei casi e nelle forme previste dalla vigente normativa (ad es.: attribuzione dell'incarico di Responsabile Prevenzione Corruzione, Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, candidature per la nomina nell'ambito dei Consigli di Amministrazione di altri enti pubblici, nomina in Commissioni presso Enti Pubblici, fra cui commissioni di concorso, commissione pianta organica farmacie, ecc.). Per questo tipo di incarichi, essendo la nomina di regola rimessa alla discrezionalità del Consiglio Direttivo, è ipotizzabile, a favore dei soggetti designati, un eventuale vantaggio diretto (sia pur marginale, essendo di norma previsto solo il rimborso delle spese o un gettone di presenza corrisposto da altri enti pubblici), o indiretto.

H) Affari Legali e Contenzioso

Per quanto attiene alla formulazione di pareri legali, il rischio corruttivo non è evidenziato in quanto l'Ordine non ha un ufficio legale interno ed il Consiglio Direttivo prende ogni provvedimento in merito all'adozione di ogni decisione previa consultazione con la Federazione Nazionale.

I) Formazione Professionale Continua

Per quanto attiene alla formazione continua, fra gli aspetti di individuazione del rischio esaminati dalla delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016, parte speciale, capitolo III, paragrafo 2.1, rientra fra le prerogative dello scrivente Ordine solo la voce relativa all' "organizzazione e svolgimento di eventi formativi" ed i possibili eventi rischiosi sono pertanto individuabili nella discrezionalità nella disamina delle richieste pervenute ai fini della collaborazione dell'Ordine.

Analisi e ponderazione dei rischi

Le aree di rischio sono state sopra analizzate, come richiesto dalla normativa, anche con riferimento a previsioni di rischio meramente ipotetiche.

Si procede ora alla loro valutazione, tenendo conto dell'effettivo impatto corruttivo e delle concrete probabilità di accadimento dell'evento. L'attribuzione del grado di rischio deriverà, quindi, da una matrice di impatto/probabilità, in osservanza alla metodologia di cui all'All. 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione). Per quanto attiene all'area A), il rischio appare assai residuale, in considerazione del fatto che le procedure di reclutamento avvengono mediante pubblico concorso, disciplinato ai sensi del D. Lgs. 165/2001 (art. 35: reclutamento del personale), e le progressioni del personale sono disciplinate dai CCNL di comparto e dagli accordi decentrati.

Per quanto attiene alle aree C) e D), si riscontra che tutti i provvedimenti amministrativi vengono adottati nel rispetto della L. 241/90, nonché degli specifici Regolamenti approvati dall'Ordine.

Per quanto concerne le aree B) ed E), l'affidamento di lavori, servizi e forniture e la tenuta della contabilità avvengono sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità, approvato dal Consiglio Direttivo in data 24/02/2016.

Le delibere assunte in materia di stipulazione dei contratti ed in materia di Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio, vengono adottate collegialmente dal Consiglio Direttivo e sono sottoposte al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti, che ha la facoltà di effettuare ispezioni, verifiche e controlli costanti sulla gestione contabile dell'Ente, ivi inclusa la possibilità di partecipare alle adunanze del Consiglio Direttivo ove si deliberi in materia di entrate e spese, limitatamente alla trattazione di tali punti.

Il Tesoriere vista ogni fattura, firma reversali e mandati e predisporre la documentazione contabile per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo; il Presidente e Segretario controfirmano ogni mandato di pagamento.

Il Consiglio, in seduta collegiale, approva la stipulazione di tutti i contratti, delibera i bilanci proposti dal Tesoriere e il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Consulente esterno (Dottore Commercialista), controllano la regolarità delle scritture contabili e dei bilanci.

E' inoltre previsto il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, che vengono poi pubblicati sul sito istituzionale, unitamente alla relativa documentazione.

Va inoltre evidenziato che il personale del servizio amministrativo, non avendo potere decisionale in merito alle procedure di affidamento e non essendo, pertanto, esposto a fattori di rischio, effettua il controllo di legittimità che consente, ulteriormente, di circoscrivere il rischio potenziale.

Da ultimo, va considerato, quale ulteriore fattore di contenimento del rischio, il valore contenuto dei contratti di lavori, servizi e forniture affidati dall'Ente, che si colloca in una fascia ridotta (entro i € 5.000.00) e che quindi rientra nella procedura di affidamento diretto.

Per quanto attiene alle aree F) e G), si è ritenuto che, implicando giudizi su comportamenti nel primo caso e scelte nell'affidamento di incarichi che possono anche basarsi sulla fiducia, nel secondo caso, comportino inevitabilmente un maggior margine di discrezionalità, che dev'essere riconosciuto all'Organo di indirizzo politico, stante la necessità di valutare aspetti che non sono solo tecnici o attinenti alla sussistenza di requisiti di legge. In entrambi i casi, considerata la complessità dei profili che possono venire in rilievo, può risultare meno meccanica la verifica dell'oggettività delle scelte adottate.

Per quanto attiene ai giudizi disciplinari, tuttavia, idonei deterrenti sono individuabili nell'obbligo da parte del Presidente, per non incorrere nell'omissione di atti d'ufficio, di riferire al Consiglio in merito a segnalazioni ufficiali pervenute all'Ordine circa eventuali illeciti disciplinari, in quanto l'azione disciplinare è obbligatoria. Nel caso in cui il Presidente, nell'esercizio delle proprie funzioni, venga a conoscenza di fatti che possano configurarsi come reato, è altresì tenuto a darne comunicazione alla competente autorità giudiziaria. Una volta aperto il procedimento disciplinare, la competenza collegiale e l'obbligo di astensione in presenza di motivi di ricsuzione o di conflitti di interesse, garantiscono la serenità ed imparzialità di giudizio dell'organo giudicante, impedendo ai Consiglieri di prendere parte ai giudizi disciplinari attinenti alla situazione di conflitto.

Un'ulteriore garanzia è costituita dall'obbligo, in capo al Presidente, di comunicare l'inizio del procedimento disciplinare al Procuratore della Repubblica territorialmente competente.

Si ricorda infine che, oltre al giudizio in sede amministrativa (presso il Consiglio dell'Ordine territoriale) sono esperibili due gradi di giudizio in sede giurisdizionale (dinanzi alla CCEPS e dinanzi alle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione).

Per quanto attiene al conferimento di incarichi, si ritiene che le norme deontologiche ed il controllo politico effettuato dagli iscritti all'Albo, che ogni tre anni sono chiamati ad eleggere il Consiglio, possano costituire un efficace deterrente.

In conclusione, anche in questi casi, si ritiene che il rischio non vada oltre la soglia del "poco probabile", e che l'impatto resti comunque marginale.

Ponderazione del rischio

Adeguandosi alla metodologia l'Ordine ha individuato un rischio e, per ciascun rischio catalogato, l'Ordine ha stimato il c.d. valore delle probabilità di accadimento e il valore dell'impatto (economico, organizzativo e reputazionale).

La stima della probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti, intendendo per tale qualunque strumento di controllo (anche procedure e regolamenti) utilizzati dall'Ordine per ridurre la probabilità del rischio e pertanto considerando la prevenzione che in concreto viene predisposta dall'ente.

Una volta stimati il valore della probabilità e quello dell'impatto, si è proceduto a moltiplicarli per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

- 0 = nessuna probabilità
- 1 = improbabile
- 2 = poco probabile
- 3 = probabile
- 4 = molto probabile
- 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

- 0 = nessun impatto
- 1 = marginale
- 2 = minore
- 3 = soglia
- 4 = serio
- 5 = superiore

La valutazione complessiva del rischio è data dal valore probabilità x valore impatto e la forbice che ne deriva va da 0 a 25 dove:

- 0 equivale a nessun rischio
- 25 equivale a rischio estremo

Relativamente alla fase di ponderazione del rischio, questa consiste nel considerare i rischi con la finalità di “pesare” le priorità e l’urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Aree di rischio	Valutazione della probabilità	Valutazione dell’impatto	Valutazione complessiva del rischio
Area acquisizione e progressione del personale	1	1	1
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	1	1	1
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	1	1
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	1	1
Gestione di entrate, spese e patrimonio	1	1	1
Area disciplinare: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	2	1	2
Incarichi e nomine	1	1	1
Affari legali e contenzioso	1	1	1
Formazione professionale continua	1	1	1

4 - Trattamento del rischio – misure di prevenzione

L’Ordine dei Farmacisti di Ferrara adotta misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche. Le misure sono qui di seguito riportate.

L’Ordine si avvale anche dell’attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT.

A) Area: acquisizione e progressione del personale

L’acquisizione e la progressione del personale assunto vengono deliberate dal Consiglio Direttivo dell’Ordine osservando le disposizioni normative e i CCNL applicato.

Il reclutamento avviene mediante pubblico concorso.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Le misure di prevenzione sono adottate adeguandosi al Regolamento di Contabilità.

I contratti rientrano nella fascia compresa tra i 500.00 e i 5.000 euro e si procede con l’affidamento diretto adeguatamente motivato. Tutti i contratti per lavori, servizi e forniture vengono approvati e deliberati dal Consiglio Direttivo.

C e D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetti economico diretto ed immediato per il destinatario

Tutte le pratiche di iscrizione, cancellazione, trasferimento vengono evase in ordine cronologiche e per questo si escludono tutte possibilità di predilezioni. Tutte le domande vengono deliberate entro tre mesi dal momento della loro presentazione. Per diminuire ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione vengono svolti controlli su tutte le dichiarazioni sostitutive rilasciate soprattutto per quanto riguarda il titolo di studio e abilitazione.

In merito ai provvedimenti con effetti economici è sempre previsto il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti e l’approvazione in sede di Assemblea degli iscritti

E) Gestione di entrate, spese e patrimonio

Le misure di prevenzione sono adottate nel rispetto del Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità con controlli periodici sulla gestione contabile dell'Ente da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

F) Area disciplinare: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Il Presidente riferisce al Consiglio Direttivo in merito a segnalazioni ufficiali che pervengono all'Ordine e che possono costituire illeciti disciplinari. Se il Consiglio Direttivo delibera l'apertura del procedimento disciplinare, sussiste l'obbligo di astensione in presenza di conflitti di interesse che garantisce l'imparzialità di giudizio dell'Organo giudicante, impedendo ai Consiglieri di prendere parte ai giudizi disciplinari attinenti alla situazione di conflitto.

G) Incarichi e nomine

L'obbligatorietà di pubblicazione degli incarichi conferiti sul sito istituzionale dell'Ordine è considerata misura idonea di prevenzione

H) Affari legali e contenzioso

Il Consiglio Direttivo prima dell'adozione dell'atto consulta l'ufficio legale della Federazione Nazionale.

I) Formazione Professionale Continua

L'Ordine dei Farmacisti di Ferrara non è Provider ma rilascia il proprio patrocinio per convegni e corsi senza la concessione di contributi economici solo dopo delibera rilasciata dal Consiglio Direttivo e il controllo delle caratteristiche precise dell'evento.

Attività di controllo e monitoraggio

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC nell'Aggiornamento al PNA 2019 e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di un pianificazione dei controlli stabilito annualmente che tiene conto del livello di rischio attribuito.

L'esito dei controlli coincide nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni. Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile poi tiene conto di segnalazioni e reclami non anonimi che evidenziano situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Altre iniziative

Criteria di rotazione del personale e disciplina degli incarichi non consentiti

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento e si ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative rispetto ai soggetti cui si intende assegnare incarichi.

Il soggetto cui deve essere assegnato l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai Consiglieri dell'Ordine.

La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare sia con riguardo ai dipendenti. I membri di Consiglio e i dipendenti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato.

Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine.

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

Sezione trasparenza 2020/2022

Principi

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013); L. 19/12/2019 n. 157 che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che "gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30/03/2001 n. 165" (...) " e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi in quanto non gravanti sulla finanza pubblica". La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi "ad esse relativi" (quindi i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non ai principi formulati con riferimento al settore pubblico).
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa

Obiettivi e soggetti coinvolti

La presente sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati l'Ordine ha iniziato un processo graduale nel rispetto del principio di trasparenza e imparzialità che caratterizza la pubblica amministrazione.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati e dei documenti sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente sono il RPCT che si avvale della collaborazione del personale dipendente.

Modalità di pubblicazione dei dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

L'Ordine condivide la propria politica sulla trasparenza con i farmacisti iscritti durante le Assemblee annuali illustrando e descrivendo tutte le iniziative attuate a supporto dell'obbligo.

Misure Organizzative Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

Ai sensi di tale norma gli Ordini Professionali non si configurano quali destinatari diretti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 165/2001 ma devono solo adeguarsi ai principi generali del decreto.

L'allegato 1 al D. Lg n. 33/2013 definisce le articolazioni che devono essere presenti nella sezione "Amministrazione trasparente", alcune di queste sezioni specifiche presenti nel sito web dell'Ordine dei Farmacisti di Ferrara, sono destinate a rimanere vuote perché relative ad istituti non applicabili agli Ordini Professionali o non presenti.

In merito agli inserimenti nella sezione "amministrazione trasparente" in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale, in altre circostanze mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013 oppure inserendo i link a pagine e documenti.

In genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed

altri enti obbligati” e delle nuove indicazioni fornite nell’Aggiornamento 2018 al PNA:

Obblighi di pubblicazione

L’Ordine, per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei referenti all’interno dell’Ordine, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l’attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato annualmente. Il RPCT produce annualmente l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la sua predisposizione.

Disciplina degli accessi

L’Ordine si è dotato di modalità per consentire l’accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. In osservanza alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019 l’Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l’accesso documentale, che l’accesso civico semplice che l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

Accesso civico semplice

L’accesso civico è regolato dall’art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, “l’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”. La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificare l’utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione del sito “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti” – “Accesso civico” è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta al RPCT.

<http://www.ordinefarmacistiferrara.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-accesso-civico>

Accesso generalizzato

L’accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs n. 97/2016 “Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis”. Nella sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti” - “Accesso generalizzato” sono pubblicate le modalità di inoltro dell’istanza di accesso generalizzato.

<http://www.ordinefarmacistiferrara.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-accesso-civico>

Accesso agli atti o documentale

L’accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i. nella sezione “Amministrazione trasparente” - “Altri contenuti” – “Accesso agli atti” sono pubblicate le modalità di inoltro dell’istanza di accesso agli atti.

<http://www.ordinefarmacistiferrara.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-accesso-civico>

Registro degli Accessi

L’Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell’elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell’oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

<http://www.ordinefarmacistiferrara.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-accesso-civico>